

Mike Hall il campione che scade «Sono il big brother dell'Assigeco»

Basket A2 - Contratto a gettone per sostituire Ogide: con lui in campo Piacenza vince quasi sempre. Sabato l'ultima gara

Carlo Danani
carlo.danani@liberta.it

PIACENZA

● Il professor Hall sale in cattedra e ci regala una lezione d'umiltà, qualità che non si compra al supermercato. E che difficilmente si riesce a coltivare nel tempo. Ce l'hai o non ce l'hai. E' l'umiltà esclusiva degli eletti del basket, qualsiasi campionato essi facciano, anche la Promozione.

Umiltà sinonimo di quell'intelligenza che ti permette di non far pesare a nessuno la tua chilometrica ed esaltante carriera. E di accettare un contratto a gettone, prendendoti tutti i rischi di un tuffo in una situazione tendente al bollente.

Hall ha accettato la proposta di Assigeco senza pensarci troppo. A fine ottobre ha preso il primo aereo, è piombato a San Lazzaro, ha fatto un allenamento uno con i nuovi compagni, con cui poi il giorno dopo ha vinto la delicatissima partita di Imola. Risultando determinante.

Hall chiamato a sostituire temporaneamente l'infortunato Ogide. Contratto di 3 partite. Stop. Poi Ogide non rientra ancora e così il contratto di Mike viene «esteso» per altri 2 match. Cioè quello di domenica scorsa a Verona, dove mister Mike porta ancora un pre-

zioso mattone e quello di sabato al Palabanca contro Ferrara.

«Mi allenavo e aspettavo l'occasione giusta - spiega questo giramondo della palla a spicchi che ha vestito pure la canotta dell'Olimpia Milano - Ecco, a pelle ho avverti-

to che Piacenza sarebbe stata un'occasione giusta ed eccomi qua».

Chiacchierate informative con qualche collega: «Sulla società ho sentito solo cose positive. Non ci ho pensato un secondo di più, non c'era tempo da perdere. Insomma, è stata una decisione facile venire a Piacenza, anche perché qui i tifosi sono sempre gentili con i giocatori e poi ho scoperto che al Palabanca l'atmosfera è fantastica». Fin qui, con Hall in campo, il bilancio parla di 3 vinte e una sola persa. E di una squadra che in lui ha trovato un istantaneo punto di riferimento.

«Qui mi sto divertendo molto, la squadra ha carattere e ha le capacità per fare una stagione speciale. Sono felice di aver condiviso alcuni momenti di questa avventura».

Mike e l'umiltà come bandiera: «Amo il basket. L'ho guardato, giocato o studiato ogni giorno per 25 anni. In campo mi piace la nuova sfida di essere per i compagni più un allenatore, un big brother piuttosto che una stella. Il brivido della competizione mi fa sentire vivo e voglio provarlo il più a lungo possibile».

Il professor Hall maestro anche del «carpe diem»: il passato non conta, il futuro non è ancora qui, si vive il presente al massimo e fino in fondo. E il presente è solo la prossima partita. Non esiste altro.

«Cosa farò la prossima settimana quando mi scadrà il contratto? Non lo so, potrei tornare a casa e stare con la mia famiglia. O magari valutare d'indossare una nuova maglia, d'altronde in queste setti-

mane qualche altra offerta mi è arrivata. Per me conta essere in una situazione ottimale per poter dare del mio meglio ed essere felice». A maggio Hall conobbe la retrocessione in serie B con la canotta di Cassino. Stoica la sua immagine al Palasport di Piacenza, costretto a giocare con una gamba sola per provare a dare un contributo nonostante un infortunio arrivato nel momento più sbagliato della stagione.

«Avevo un problema a un ginocchio, temevo che per me fosse finita come giocatore. In quei momenti pensavo di essere veramente vecchio. Poi in America un medico ha risolto il problema e ora mi sento benissimo».

Hall e Piacenza: «Con così tante partite in pochi giorni, non ho avuto molto tempo di conoscere la città. Ma dopo la scadenza del contratto forse rimarrò qualche giorno per scoprire qualcosa di più».



A Piacenza mi sto divertendo molto, al Palabanca atmosfera fantastica»



Questa squadra ha carattere e le capacità per fare una stagione speciale»



Mike Hall, 35 anni: preziosissimo il suo carisma per l'Assigeco FOTO PETRARELLI

